

I nodi del Recovery

Pnrr, Comuni campani azzoppati in partenza: Giugliano maglia nera

►Lo studio di Viesti: personale insufficiente e troppo anziano a Napoli, Catania, Reggio Calabria

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Giugliano in Campania, più di 118mila abitanti, non è capoluogo di provincia ma ha l'indice più negativo di tutti nel rapporto tra dipendenti comunali e popolazione: un meno 510 rispetto alla media che, al di là dell'inevitabile tecnicismo, si commenta da solo. Trieste, per intenderci, che è dal lato opposto della classifica, veleggia con più 503. Il guaio è che dietro Giugliano ci sono Castellammare di Stabia e Torre del Greco, che non sono nemmeno loro capoluoghi ma hanno criticità altrettanto elevate, le maggiori tra i 106 Comuni con oltre 60mila abitanti al centro dello studio commissionato dalla **Fondazione con il Sud** a un economista del calibro e della serietà di Gianfranco Viesti, docente all'università di Bari. Non c'è solo la Campania, peraltro, al vertice della graduatoria: c'è praticamente tutto il Mezzogiorno, dalle grandi città come Napoli, Reggio Calabria, Catania, Messina, Taranto, fino a quelle medie come Caserta e Brindisi. Tutte (e non solo loro) a chiedersi se si può pensare di mettere a terra i progetti del Pnrr e i relativi investimenti con questi numeri.

Il pessimismo sorge sponta-

neo e la ricerca di Viesti - che a questo specifico tema è dedicata - in fondo non fa che confermare dubbi e perplessità emersi già da qualche tempo. I dati si riferiscono al periodo 2008-2019 ma con il Covid di mezzo e la difficoltà di recuperare personale attraverso i concorsi pubblici (che sono stati banditi anche dalle Regioni) e le assunzioni mirate di tecnici e specialisti il quadro non sembra decisamente mutato.

Qualche esempio? A Napoli che nel periodo considerato ha perso il 50% dei dipendenti comunali e a Bari il numero di impiegati rispetto alla popolazione è praticamente la metà rispetto a quelli di Bologna e Firenze. Napoli fa parte, inoltre, dei Comuni capoluoghi di provincia (Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania ecc.) che hanno fatto maggiore fatica, anche per forti carenze tecniche legate al personale, a gestire gli investimenti del Pnrr. Il problema è che quest'anno dovrebbe essere decisivo per l'apertura di un'infinità di cantieri finanziati dai fondi straordinari europei: ma il rischio che si ripeta quanto accaduto per gli asili nido, con i progetti provenienti dal Sud largamente inferiori alle aspettative e le risorse finite soprattutto al Nord, non è affatto virtuale.

Viesti ricorda che il sistema

dei bandi contribuisce ad accrescere le difficoltà dei Comuni del Sud ma è indubbio che questa parte della Penisola, al di là del 40% di risorse ad essa destinata, è partita con uno svantaggio eccessivo.

Sono dieci i Comuni che rischiano di più, in base allo stu-

dio, nella realizzazione del Pnrr. Un po' per mancanza di personale, un po' perché le risorse da spendere sono decisamente ingenti per le loro possibilità operative. Tutte del Sud, tra cui Napoli, Brindisi e Taranto, Reggio Calabria, Catania, Messina e Trapani. «Gli investimenti del Pnrr, a valere solo su 11 misure considerate (le più rilevanti, ndr), allocati in queste città ammontano ad oltre 2,5 miliardi. Si può sostenere che esse rappresentino una assoluta emergenza, da affrontare con la massima urgenza», scrive Viesti. Che si meraviglia del fatto che molti di questi numeri erano già noti alla Ragioneria generale dello Stato ma non furono considerati dal governo Draghi nella loro complessità.

ITAGLI

Non è un mistero, del resto, che i tagli al personale della Pubblica amministrazione abbiano penalizzato (più del 27% del totale) soprattutto gli enti pubblici me-

ridionali. Non è andata meglio in linea generale a tutta la Pa nazionale (i Comuni italiani hanno perso oltre 120 mila dipendenti, denuncia da tempo il presidente dell'Anci Antonio Decaro) ma l'effetto sulla qualità e sulla quantità del personale in servizio al Sud è stato di gran lunga più pesante. Basta considerare, come fa lo studio di Viesti, gli indicatori di "qualità" del personale, ad esempio la suddivisione per titolo di studio, età, inquadramento professionale. Emerge così che a Palermo e Catania, ad esempio, la percentuale di dipendenti laureati è meno della metà della media nazionale, che a Catania solo 3 dipendenti comunali su 100 hanno meno di 50 anni e che ancora a Catania, ma anche a Siracusa e a Lamezia Terme, la percentuale di dipendenti con qualifiche dirigenziali è particolarmente bassa. Per evitare che il Pnrr passi senza lasciare traccia occorrerebbero procedure di urgenza, «una forte azione di sostegno, attraverso nuove assunzioni di personale o tramite sostegni tecnici esterni assai cospicui», propone Viesti riferendosi a dieci Comuni più a rischio. Ma l'elenco potrebbe diventare ben più cospicuo se si considera che circa 1000 enti locali del Sud sono in precarie condizioni finanziarie, tra predissesti e dissesti non annunciati ma di fatto reali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I COMUNI PIÙ A RISCHIO

Comune	Regione	Abitanti	Valore indice
Giugliano in Campania	Campania	118.576	-510
Torre del Greco	Campania	83.044	-480
Catanzaro	Calabria	87.397	-468
Castellammare di Stabia	Campania	64.466	-466
Foggia	Puglia	149.673	-450
Carpi	Emilia Romagna	72.369	-400
Lamezia Terme	Calabria	68.206	-397
Aprilia	Lazio	72.859	-392
Imola	Emilia Romagna	70.588	-382
Catania	Sicilia	296.266	-357
Andria	Puglia	98.414	-345
Napoli	Campania	948.850	-324
Matera	Basilicata	60.530	-299
Guidonia Montecelio	Lazio	87.039	-294
Reggio Calabria	Calabria	174.885	-293
Gela	Sicilia	72.187	-289
Taranto	Puglia	191.050	-285
Caserta	Campania	73.984	-269
Barletta	Puglia	93.275	-261
Casoria	Campania	74.949	-254
Brindisi	Puglia	84.465	-247
Messina	Sicilia	227.424	-238
Cosenza	Calabria	65.623	-235
Trapani	Sicilia	65.841	-226
Latina	Lazio	127.037	-211
Caltanissetta	Sicilia	60.294	-191

WITHUB

**IL SISTEMA DEI BANDI
CONTRIBUISCE
AD ACCRESCERE
LE DIFFICOLTÀ
DEGLI ENTI LOCALI
DEL MEZZOGIORNO**

**TRA IL 2009 E IL 2019
IL CAPOLUOGO
PARTENOPEO
HA PERSO LA METÀ
DEI DIPENDENTI
COMUNALI**